

CASSIODORO/ CASSIODORUS

DOTT.SSA LUCIANA CUPPO CSAKI, SOCIETAS INTERNATIONALIS PRO VIVARIO



Vivarium

{ Il tema suggeritoci per quest'incontro è Cassiodoro. Cassiodoro e la Bibbia: vorrei proporre qualche spunto di riflessione, non tanto sui codici materiali ispirati, più o meno direttamente, da quelli di Cassiodoro (sarei, per dirla con Virgilio, un'oca tra cigni canori) quanto sui motivi ispiratori del codex grandior e delle varie opere provenienti da Vivarium e sui principi che lo guidavano nella sua incessante attività di *antiquarius*.

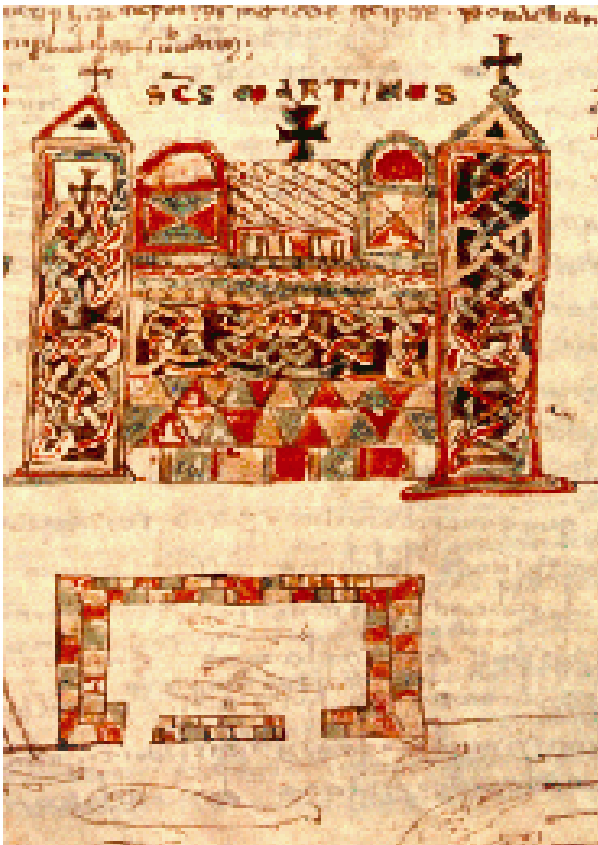
The topic suggested for this session is "Cassiodorus and the Bible" and I should like to share some thoughts, not on the material codices directly or indirectly inspired by Cassiodorus, but on the principles that inspired the CODEX GRANDIOR and other Vivarian works.

A questo proposito, Cassiodoro ci ha lasciato un messaggio cifrato, e la cifra è il numero quattro. Il numero quattro nella Bibbia indica spesso l'universalità nell'unità, e lo si ritrova nell'Apocalisse. Questo numero ricorre insistentemente nella miniatura dell' AMIATINA, in cui i codici nell'armadio hanno varie decorazioni a motivi quadrangolari. Se possiamo avventurarci ad interpretarne il linguaggio, è perché abbiamo le spiegazioni date da Cassiodoro stesso nell'*Expositio Psalmorum* in forma chiara, anzi elementare, alle sue reclute – i *tirones*, i novellini nello studio della Scrittura. Il linguaggio del commento ai salmi e quello della miniatura dell' AMIATINA si completano a vicenda.

Cassiodorus left us a ciphered message, and the cipher therein is the number four. In the Bible this number often signifies universality within unity and is often employed in the Book of Revelations. The number four occurs repeatedly in the miniature of the AMIATINUS, where the books in the *armarium* have various decorations with a quadrangular motif. We can venture to interpret its meaning because we have the explanation given by Cassiodorus in the *Expositio Psalmorum* in clear, even elementary

form, for the *tirones*, the novices new at the study of the Bible. The language of the commentary to the Psalms and that of the miniature are complementary.

Al cuore della miniatura è l'armadio di Vivarium, aperto, con i nove codici della Bibbia. Qui la Bibbia è al centro materiale della composizione come, e non sono parole mie, la parola di Dio è al cuore della vita della Chiesa. E sui codici della Bibbia, ripetuto in varie forme, il motivo quadrangolare appare nella sobria decorazione: a forma di quadrato, diamante, o nella croce greca, il ricorrere del numero quattro è il comune denominatore di quest'ornamentazione e ne costituisce l'elemento costante.



At the heart of the miniature is the *armarium* of Vivarium, wide open, with nine codices of the Bible. The Bible is physically at the centre of composition as (and I am quoting) the word of God is at the heart of the life of the Church, and the quadrangular motif appears repeatedly, with some variations, in the simple ornamentation of the various books, as a square, a diamond, or in the arms of a Greek cross.

La miniatura è con tutta probabilità una fedele riproduzione dell'armadio di Vivarium, ma il suo significato non si esaurisce nella riproduzione materiale di uno scriptorium. Un dipinto realistico, sì; naturalistico, no. Nella biblioteca di Vivarium c'erano diversi armadi, non uno solo; ma nella miniatura c'è la scelta consapevole di raffigurarne uno solo, quello della Bibbia. Gli armadi non restano, normalmente, spalancati – e quello della miniatura è aperto a tutti i venti. I codici di questa Bibbia sono decorati con quadrati, o losanghe equilateri; ed è questo un altro tratto singolare, non per il motivo artistico prescelto – il motivo quadrangolare è frequente nel tardoantico, basti ricordare la *schola cantorum* di San Clemente a Roma, che Fabio Troncarelli ha messo recentemente in relazione con i codici di Cassiodoro – ma per l'uso di tale motivo nella produzione di Cassiodoro. Motivi ornamentali basati sul numero quattro sembrano

essere riservati da Cassiodoro alla Bibbia, mentre in altri codici vivariensi i motivi decorativi più frequenti sono calici, vasi, grappoli, fiori e pesci e ci vorranno – come sempre – ulteriori approfondimenti)]. Ci troviamo dunque di fronte alla ripetizione del numero quattro nei motivi decorativi, in un ambiente pittorico al cui centro è la parola di Dio.

The miniature is in all likelihood a reproduction of the *armarium* at Vivarium, but its significance goes beyond that of the physical reproduction of a *scriptorium* setting. This is a realistic painting, but not a naturalistic one. In the library at Vivarium there were several *armaria*, but here we have the deliberate choice of painting only one, that containing the Bible. Usually closets do not remain wide open, but this one is open to all winds. The books in this *armarium* are decorated with squares or diamonds, and this is another unusual trait, not because of the ornamentation chosen – the quadrangular motif is frequent in late antique art, suffice to mention the *schola cantorum* at San Clemente in Rome, recently studied by Fabio Troncarelli in connection with codices from Vivarium – but for the use of this motif by Cassiodorus. He seems to reserve for the Bible an ornamentation based on the number four, while in other Vivarian manuscripts the most frequent motifs are chalices, vases, clusters of grapes, flowers, and fish. In the AMIATINUS, however, we have the repetition of the number four, in a setting at whose centre is the word of God.

PERCHÉ QUATTRO?/ WHY FOUR?

La chiave per comprendere il significato del numero quattro nella miniatura dell'AMIATINA, è nel commento di Cassiodoro al salmo 4. Per ogni salmo, a conclusione del commento, l'autore si sofferma brevemente sul significato del rispettivo numero d'ordine nel Salterio. A conclusione del salmo 4 troviamo:

{ Anche questo numero [il 'quattro'] ci esorta ad avere lo stesso sentire di Cristo, predicato al mondo dalla virtù del Vangelo. Poiché ben si conviene che tutto il circolo dell'universo, stabilito su quattro cardini, sia stato esortato a credere al Dio di salvezza, cosicché, chiamata da diverse genti, vi sia per tutto il mondo una sola Chiesa. Poiché anche un anno è diviso in quattro stagioni, e lo spazio di tutto il mondo è percorso dai quattro venti cardinali; e la dignità dell'animo si procura con quattro virtù, prudenza, giustizia, forza, e temperanza. I pitagorici ebbero questo numero in tale lode, che lo dissero sacro.

The key to the understanding of the quadrangular motif in the miniature is in Cassiodorus' commentary to Psalm 4 in the *Expositio Psalmorum*. At every psalm, after the commentary, the author discusses briefly the significance of the number assigned to each psalm:

{ This number [four] also inspires us to have the same sentiments as Jesus Christ, preached to the world by virtue of the Gospel. For it is fitting that the whole circle of the universe, established on four cardinal points, be exhorted to believe in the Lord of salvation; so that, called from many peoples, there may be only one Church for the whole world. For one year is divided in four seasons, and the four cardinal winds run through the empty space of the world. The dignity of the human soul is procured by four virtues, prudence, justice, fortitude, and temperance. The followers of Pythagoras so praised this number as to call it sacred.

Il ‘sentire di Cristo’ cui, ci dice Cassiodoro, siamo tutti esortati, è la predicazione universale: andate in tutto il mondo, predicate il vangelo a tutti i popoli (Mt. 28.19). Sono questi i sentimenti che dobbiamo far nostri, e fu questo il motivo propulsore del CODEX GRANDIOR e delle altre opere da Vivarium. ‘Non dico che non possiate ricavarne un guadagno,’ scriveva Cassiodoro ai suoi monaci nelle *Institutiones*, riferendosi alla trascrizione dei codici, “purché non sia questo il movente principale.” Nella trascrizione dei codici Cassiodoro, che era stato fra l’altro un genio della finanza, non nega la realtà economica, ma la subordina alla realtà prima, quella che ci viene ricordata dalla miniatura dell’ AMIATINA: dare a tutta l’umanità la parola di Dio. E nelle stesse pagine delle *Institutiones* Cassiodoro confessa che, fra i mille modi di servire il Signore, quello da lui preferito è il lavoro dell’antiquarius. Lo scriba, benché immobile, porta la parola di Dio a tutto il mondo, predica, benché assente, e la misura dell’efficacia del suo lavoro è che il diavolo riceve tante ferite quante sono i tratti di penna tracciati dallo stilo. E la miniatura dell’ AMIATINA è la traduzione in termini figurativi dell’*antiquarius* delineato da Cassiodoro nelle *Institutiones* . Questo scriba è il prototipo di tutti i servi del testo, votati alla predicazione della parola di Dio da un oscuro *scriptorium*.

Preaching to all peoples is the sentiments of Christ to which Cassiodorus exhorts us. Preaching to all peoples is the motivating stimulus behind the CODEX GRANDIOR and other Vivarian works. “I am not saying that you should not make a profit,” writes Cassiodorus in the *Institutiones*, referring to the work of transcription done by his monks, “provided this is not your main goal.” Cassiodorus was, among other things, a financial genius: he does not deny economic realities, but places them after the first reality outlined for us in the miniature of the AMIATINUS: to bring the word of God to all mankind. In the *Institutiones* Cassiodorus confesses that, among thousand ways of serving God, he prefers the work of antiquarius. The scribe, though remaining in his scriptorium, brings

The word of God to the whole world, preaches in absentia, and his work is effective, so that the devil receives as many wounds as are the pen strokes made by the scribe.

A servizio di questo grande compito vanno comprese anche le realtà naturali dell’universo, anche la sapienza degli antichi. Il mondo fisico ci aiuta a decifrare i misteri di Dio. E per questo, nella sua elucidazione del numero quattro, Cassiodoro ricorda i venti cardinali e le stagioni dell’anno. Come sempre, egli fa tesoro della saggezza degli antichi, e nei venti che percorrono il vuoto del cielo c’è forse un’eco di Virgilio (la tempesta nel I libro dell’*Eneide*), mentre nel ricordare che il quattro era sacro ai pitagorici, Cassiodoro continua una tradizione già nota a Varrone. Ma certamente Cassiodoro ha presente che il profeta Zaccaria vede i quattro venti del cielo in adorazione del Signore (Zaccaria 6.5), e che nell’Apocalisse essi sono il simbolo del castigo di Dio (Apoc. 7.1).

The miniature of the AMIATINUS is the visual counterpart of the portrayal of the antiquarian outlined by Cassiodorus in the *Institutiones* . The scribe is the prototype of all the servants of the text, dedicated to the propagation of the word of God from any obscure scriptorium. Natural history, the physical reality of the universe, and the wisdom of the ancient, are harnessed in the service of this great goal. The world of nature helps us understand the mystery of God. This is why, in his explanation of the number four, Cassiodorus mentions the cardinal winds and the seasons of the year. As ever, he

treasures ancient wisdom. In the winds racing through the empty skies there is perhaps an echo of Vergil (Book One of the *Aeneid*), while the sacredness of the number four for the school of Pythagoras is part of a tradition known by Varro. Cassiodorus is aware that the prophet Zacharias sees the four winds of heaven in adoration of the Lord, and that in the Book of Revelations the winds are the instrument of God's chastisement (Ap. 7.1).

Quattro sono i punti cardinali, che significano l'universalità della misericordia di Dio. Quelli che Dio ha riscattati, dice il salmo 106, furono radunati dall'oriente all'occidente, dal nord e dal mare. Cassiodoro, commentando questo salmo, accosta le parole del salmista alla promessa di Dio ad Abramo (Gen 13.14). Nel giorno del giudizio gli angeli di Dio raduneranno gli eletti dai quattro venti (Matteo 24.31).

The cardinal points are four and signify God's mercy. Those whom God redeemed, says Psalm 106, were gathered from east and west, from the north and from the sea. In his commentary to this psalm Cassiodorus relates the words of the poet to God's promise to Abraham (Gen. 13.14). At Doomsday the angels shall gather the chosen ones from the four winds (Mt 24.31).

Se il richiamo alla salvezza è universale, universale è la Chiesa, dispensatrice di salvezza. Nel pensiero di Cassiodoro la Chiesa è una, com'è uno il vangelo proclamato dai quattro evangelisti. Non, quindi, I vangeli dei popoli, ma un vangelo per tutti i popoli, poichè la parola di Dio è una, com'è uno Cristo, Dio e uomo. Contro tutte le eresie, precisa Cassiodoro nelle *Institutiones* (Inst. 1.11, Mynors p. 35) la vera fede è stata definita nei quattro concili ecumenici di Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia.

If the call to salvation is universal, so is the Church, purveyor of salvation. In Cassiodorus' thought the Church is one, as one is the Gospel proclaimed by four evangelists. Not the gospels of the peoples, but one Gospel for all peoples, for the word of God is one as Christ, God and man, is one; and the four ecumenical councils, Cassiodorus points out in the *Institutiones*, defined the unity of the faith against all heresies.

CASSIODORO E L'APOCALISSE/ CASSIODORUS AND THE APOCALYPSE

Per finire, qualche riflessione sui richiami apocalittici nella miniatura dell' AMIATINA. Il numero quattro è un numero che appare con frequenza in questo libro: quattro sono gli animali apparsi ad Ezechiele nella sua visione della gloria di Dio (Ez. 1.4-28), e quattro sono gli animali dell'Apocalisse innanzi al trono di Dio (Apoc 4.7-8). Sempre nell'Apocalisse, quattro sono i cavalli e cavalieri (Apoc 6.2-8) e gli angeli che trattengono i quattro venti distruttori (Apoc. 7.1). La Gerusalemme celeste è edificata in un quadrato (Apoc. 21.16).

Finally, four is an apocalyptic number, and there are apocalyptic allusions in the miniature of the AMIATINUS. The animals in Ezechiel's vision of God's glory are four, and four are the animals of Revelations, standing before the throne of God (Ap. 4.7-8). So are the [horsemen and horses](#) in Revelations (Ap. 6.2-8), and so are the angels holding back the four destroying winds. The heavenly Jerusalem is built on a square (Ap. 21.16). L'interpretazione del libro dell'Apocalisse, e particolarmente delle parole "mille anni", era, al tempo di Cassiodoro, oggetto di dispute, di cui ci resta un'eco

nelle *Institutiones*: unde magna quaestio nonnullis oboritur (Inst. 1.9= Mynors p. 33), “e da ciò nasce per alcuni una gran questione”). Ma nel commento al salmo 6 Cassiodoro, dopo aver delineato le posizioni di quelli che pongono la venuta di Cristo giudice a seimila anni dalla creazione del mondo e di quelli che la vorrebbero invece a settemila, ricorda che è vano, e del tutto inopportuno fissare una data che neppure Cristo conosce, e si accontenta di dire che Cristo verrà alla fine del mondo (Exp. in Ps. 6.1).

The correct interpretation of the Book of Revelations, and particularly the words “one thousand years” had given rise, in Cassiodorus’ time, to lively disputes. They are mentioned in *Institutiones*, “unde magna quaestio nonnullis oboritur”, “and this evokes for certain persons a momentous question” (Inst. 1.9=Mynors p. 33). In his commentary to Psalm 6 Cassiodorus, after recounting the opinions of those who placed the second coming of Christ 6,000 years after the creation of the world, and those who placed it 7,000 years from the creation, states that it is futile, and quite untimely, to define a date that not even Christ knows. He limits himself to the statement that Christ will come at the end of the world.

Per Cassiodoro i flagelli apocalittici ed il giudizio universale hanno quindi importanza relativa. Ciò che conta è la venuta di Cristo per ciascuno di noi, alla fine della vita. Di questo egli era estremamente conscio, e nelle *Institutiones*, ormai più che novantenne, si raccomanda alle preghiere di suffragio dei fratelli. Al tempo stesso manifesta il fermo proposito di continuare a lavorare, procurandosi e trascrivendo codici, finchè non venga la morte. Fino alla venuta del Signore bisogna essere vigili, e non guardarsi indietro: è quanto disse Cristo agli apostoli (Mt. 24.17-18): chi è sul tetto, non scenda a prendere nulla da casa sua, e chi è nei campi, non torni a prendere la tunica.

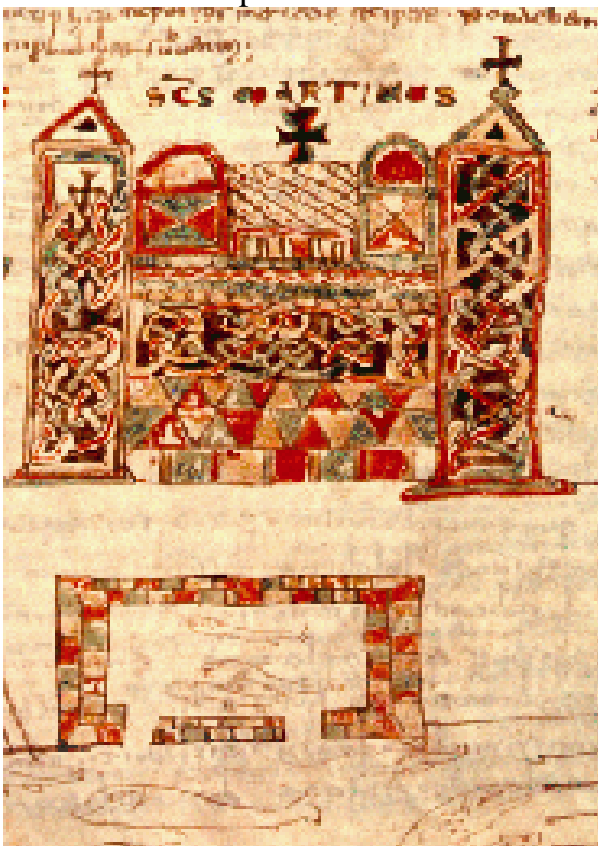
In Cassiodorus’ opinion, then, apocalyptic disasters and universal judgement are comparatively unimportant. What matters is Christ’s coming for each one of us at the end of our life. This was Cassiodorus’ constant preoccupation, and this is why in the *Institutiones* he insists that the brothers pray for him after his death. At the same time, he shows the steady purpose of going on with his work – searching for, and transcribing manuscripts – till his death. Until the Lord comes, we must be active in his service and not look back: this is what Christ enjoined to the apostles (Mt. 24.17-18). Those on the rooftop should not come down to fetch anything from their house, those in the field should not go back to take their tunic.

Gli studiosi della miniatura dell’ AMIATINA hanno rilevato l’alacrità del vegliardo Esdra-Cassiodoro. Quest’alacrità, e l’espressione estremamente vigile dello scriba, alludono entrambe agli ultimi tempi, preludio alla venuta del Signore. Nel suo splendido saggio su Beda e l’ AMIATINA (*Speculum* 1998), Paul Meyvaert ha dimostrato che la miniatura va vista nella tradizione della pittura funeraria romana (un esempio addotto da Meyvaert: l’affresco del fossore Diogene nella catacomba di Domitilla). I romani volevano sulla loro tomba un ritratto che ricordasse il loro lavoro, e si facevano perciò ritrarre con i ferri del mestiere. Così fece Cassiodoro nel CODEX GRANDIOR, dove il ritratto era quello di un uomo in età molto avanzata con i ferri del mestiere d’antiquarius. Questi due particolari ci dicono che il ritratto dell’ AMIATINA è il testamento spirituale di Cassiodoro, quello che ci indica com’egli voleva essere ricordato dopo morto.

Scholars who studied the miniature noted that Esdra/Cassiodorus is a very busy man. The alacrity, and the alert expression of the scribe allude to the last times that precede the coming of the Lord. In his splendid essay on Bede and the AMIATINUS Paul

Meyvaert established that the miniature is to be seen in the context of Roman cemeterial painting (an example adduced by Meyvaert: the fresco of Diogenes in the catacomb of Domitilla). The Romans wanted to have on their tombs a portrait to remember their work, therefore they caused themselves to be portrayed with the tools of their trade. That's what Cassiodorus did in the CODEX GRANDIOR. Furthermore, he is portrayed as a very old man. The writing tools and the old age tell us that the portrayal in the miniature is the spiritual legacy of Cassiodorus, which instructs us on how he wanted to be remembered after death.

Nella miniatura Cassiodoro, non in posizione centrale, ma di lato, nella posizione tipica dello scriba, ci appare come l'*antiquarius* la cui vocazione troviamo aveva delineata nelle *Institutiones*. Sia egli Esdra dell' AMIATINA, o Cassiodoro del CODEX GRANDIOR, questo è lo scriba – ogni scriba – al servizio della parola, quella parola che è al centro del dipinto.



In the miniature Cassiodorus is not at the centre of the composition, but on the side, in the typical position of the writer-scribe. He is portrayed as the *antiquarius*, whose vocation he had sketched in the *Institutiones*. Be it Esdra in the AMIATINUS or Cassiodorus in the CODEX GRANDIOR, this is the scribe – every scribe – at the service of the word, which is at the centre of the illumination.

Codicibus sacris hostili clade peristi
Esdra Deo fervens hoc reparavit opvs.



Alla soglia dell'eternità Cassiodoro è vigile, volto in avanti, e lavora alacramente. Quest'attività intensa, felice, a servizio della parola di Dio – tanto da non lasciare tempo per ripensamenti o rimpianti, da non guardarsi indietro, neppure se venga la fine del mondo – ci sia di buon auspicio per questo nostro incontro e per quelli futuri.

At the threshold of eternity Cassiodorus, alert, bent forwards, works with alacrity. This joyful, intense activity in the service of the word of God – so much so that there is no time for afterthoughts, or for turning back, not even when Doomsday strikes – may be a good omen to us, at this conference and for those yet to come.

Trad. Luciana Cuppo Csaki